



64

15 aprile 2020

► www.spuntidifuturo.it
fraternitadiluigi@padremonti.org



Chiostro e portico dell'Istituto Padre Monti di Saronno in versione primaverile. Il nostro confratello Enrico (Corea del Sud) ci invia un'immagine dal letto dell'ospedale, dove sta ricoverato dopo un grave incidente stradale. Per noi è un bel segno di speranza.

CORO PADRE MONTI SARONNO: su Google o YouTube è possibile ascoltare alcuni canti del Coro che anima da diversi anni la Santa Messa domenicale delle ore 19. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i componenti del gruppo corale per il loro meraviglioso servizio alla preghiera.



Chi vuole venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua

Dalla riflessione del Papa sul sagrato della Basilica di San Pietro

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l’anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell’immunità necessaria per far fronte all’avversità. Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli. (...)

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un’ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all’isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l’annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Vittorio Sgarbi (lo precisiamo per gli amici non italiani) è un discreto critico d’arte. Ma è anche tuttologo. Sembra che voglia diventare Papa. In TV è molto...gettonato, perché è significativamente loquace e per lui ogni situazione è occasione per litigare, cosa molto funzionale ai dibattiti televisivi. Utilizza un linguaggio né giusto né di gusto, ma suscita ilarità, cosa molto funzionale alla contabilità degli ascolti. I conduttori di questi talk show (tradotto: chiacchiere in mostra) credono che noi non ce ne accorgiamo!

Recentemente Sgarbi ha definito “abominevole” la preghiera di Francesco in una Piazza san Pietro vuota (vedi foto). Il signor Sgarbi non sa (!) che in Italia e in Vaticano è ancora proibito radunare assemblee (comprese quelle religiose) a motivo del contagio di Coronavirus. Il Papa poteva fare diversamente?

Adesso, però, viene Pasqua e bisogna seminare pensieri positivi: auguri Vittorio! (RV)